

pressione del tribunale supremo di guerra e marina (*Bene! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera. Coloro i quali credono di prendere in considerazione la proposta di legge dell'onorevole Pescetti sono pregati di alzare la mano.

(*La proposta di legge del deputato Pescetti è presa in considerazione*).

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero della guerra.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905.

Essendosi chiusa la discussione generale, si procederà ora alla discussione dei capitoli.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria*. — Categoria I. — *Spese effettive - Spese generali*. — I. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 1,698,900.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

DE NAVA. L'anno scorso, discutendosi il bilancio della guerra, ebbi l'onore di esporre alla Camera alcune brevi considerazioni circa l'ordinamento dell'amministrazione centrale, e richiamai l'attenzione della Camera e del ministro sul fatto anormale che, mentre dal capitolo primo apparisce una spesa, in fatto questa spesa è molto maggiore a causa delle indennità che si debbono dare ai molti ufficiali incaricati e comandati che si trovano al Ministero della guerra. Feci il conto che di questi ufficiali ve ne erano per lo meno 93, e calcolai che la maggiore spesa ammontava a più di 400 mila lire, per cui l'amministrazione centrale della guerra effettivamente costa 400 mila lire di più che apparisca dal capitolo 1°.

Feci allora osservare che, indipendentemente dalle questioni che si attengono ad un buon ordinamento organico, un simile fatto produce un inconveniente contabile ed economico perchè è fuor di dubbio che in tal modo l'amministrazione della guerra costa molto più delle altre amministrazioni dello Stato. Infatti, incaricandosi di dirigere le sezioni, le divisioni, e le direzioni generali ufficiali che hanno il grado di maggiore, di colonnello o di generale, essi percepiscono, tenuto conto delle indennità, stipendi molto maggiori di quelli che hanno i capi sezione, i capi di divisione ed i direttori generali degli altri Ministeri.

E non è neanche da trascurare una considerazione, e cioè che, mentre un simile uso, per non chiamarlo abuso, produce così gravi danni per la parte economica, produce anche

conseguenze dannose al buon andamento dell'amministrazione, e lede i diritti ed i legittimi interessi di una classe benemerita quale è quella dell'amministrazione civile del Ministero della guerra, la qual classe si trova in questa anormale situazione: che, mentre in tutte le amministrazioni centrali coloro che vi entrano hanno una relativa certezza di raggiungere i gradi superiori, invece nell'amministrazione centrale della guerra accade che coloro che vi entrano non sono mai sicuri del loro avvenire. Essi quasi sempre vedono occupare i posti superiori, ai quali legittimamente aspiravano, da ufficiali che, non sempre per ragione del loro tecnicismo, e spesso per ragioni che io non voglio in nessun modo ricercare e molto meno criticare, ma che certamente non sono attinenti al servizio, sono chiamati a coprire quei posti. (*Commenti*).

Come conseguenza di quella discussione io presentai il 20 maggio 1903 un ordine del giorno che fu accettato, onorevole ministro, dal suo predecessore ed approvato unanimemente dalla Camera, un ordine del giorno che invitava il Ministero della guerra a riordinare l'amministrazione centrale, secondo i criteri esposti in quella discussione.

Debbo con rincrescimento notare che è scorso più di un anno, e questi studi non hanno ancora ottenuto alcun risultato pratico.

Le cose sono rimaste come erano: debbo anzi osservare che il numero degli ufficiali comandati al Ministero, anzichè diminuire, a quanto mi affermano, sarebbe cresciuto. Una simile condizione di cose è stata anche notata dalla Giunta del bilancio e l'onorevole Pais ha ricordato il mio ordine del giorno, aggiungendo che queste osservazioni sul riordinamento dell'amministrazione centrale della guerra erano state fatte anche prima, e pure senza alcun risultato. Io non rimonto a quanto è avvenuto prima ma, ricordo bene quello che è avvenuto nella tornata del 20 maggio 1903, nella quale il suo predecessore, onorevole ministro, fu esplicito nell'assicurare la Camera che avrebbe al più presto presentato i relativi provvedimenti. Nessuno avrebbe mai potuto supporre che nel giugno 1904 noi saremmo stati costretti a discutere nuovamente sul bilancio di questa questione.

Non ripeterò quello che dissi allora e nemmeno farò una proposta concreta, la quale, secondo me, dovrebbe consistere specialmente nella creazione di due organici separati; soltanto desidero dal ministro della guerra una spiegazione sufficiente e chiara delle ragioni per cui non si è ottemperato al voto della Camera espresso il 20 maggio 1903, e mi permetta anche l'onorevole ministro di chiedergli quali siano le sue intenzioni in proposito. (*Benissimo!*)